



LIBRI

Animali & cinema

Cocainorso, *The Lobster*, *Ratatouille*, *Lamb*: film molto diversi tra loro, ma con un filo conduttore in comune. Gli animali. Non solo creature di passaggio sullo schermo, ma simboli vivi e pulsanti delle nostre paure, dei nostri sogni, delle trasformazioni sociali. Nel suo saggio *Film bestiali* (Graphe.it, pagine 150, euro 16,50), Alessandro Fiesoli ci guida in un viaggio appassionante tra le rappresentazioni animali nel cinema contemporaneo.

Un percorso che mescola cultura pop, filosofia e sociologia, svelando il ruolo profondo degli animali nel racconto cinematografico: specchi deformanti, strumenti di critica, metafore potenti. Con uno sguardo colto e accessibile, Fiesoli ci ricorda che la "bestia" non serve solo a fare scena, ma a parlare di noi. E di come, nel profondo, restiamo animali tra gli animali.

Il film che ha usato la presenza animale nel modo più originale? Secondo Fiesoli «in fatto di originalità i film di Quentin Dupieux sono sempre abbastanza sorprendenti. Qui lo cito per *Doppia pelle*, in cui un signore acquista una giacca in pelle di daino e lei – la giacca – gli chiede di eliminare tutte le altre giacche esistenti al mondo. Inizialmente sembra che il loro rapporto si sviluppi sui binari del film erotico, il che è già piuttosto singolare, ma poi lui inizia a indossare anche altri vestiti in pelle di daino al 100% e lì il quadro diventa ancora più grottesco». (C.F.)